

Economia & Imprese

Al Kilometro Rosso l'academy per la guida autonoma

FORMAZIONE

Nel progetto di Manpower collaborazione, tra gli altri, di Brembo, Dallara e Abb

Bombassei: sull'industria 4.0 le risorse migliori investite per la competitività del paese

Cristina Casadei

Dal nostro inviato
BERGAMO

L'ambizione è diventare uno dei poli mondiali della formazione sulla guida autonoma. Per ora, di certo, c'è quel ponte ideale con la Silicon valley che la Experis academy di Manpower group ha lanciato ieri dal Kilometro rosso di Bergamo e che potrebbe concretizzarsi a breve. Andrea Pontremoli, ad e dg di Dallara Automobili, che è appena tornato da lì, dice che «imprese e start up sono alla disperata ricerca di professionisti», per sviluppare e rendere concreta la ricerca e l'innovazione. Un concetto, quest'ultimo, al quale serve il giusto approccio. «Se è vero che esistono 54 milioni di app e me, che sono un informatico, continua Pontremoli - serve almeno un minuto per ognuna per capire se potrebbe essere utile per la mia azienda, vuol dire che avrei bisogno di 350 anni per verificarle tutte». La tecnologia non è qualcosa che si può possedere nella sua interezza ma «proviamo a immaginare che il modo più veloce per asciugare una lacrima sia guardare una stella», dice il manager. Ossia guardare lontano.

Lontano dove portano le parole di Mario Corsi, ad di Abb Italia, che, attraverso l'esempio della manutenzione predittiva trasferisce l'idea di quanto sia ormai un'immagine in bianco e nero quella del manutentore con il cacciavite in mano. «In un ambi-



Kilometro Rosso. Lezione pratica in Abb per gli allievi di Experis academy

5mila

I candidati
È il numero dei candidati arrivati a Bergamo per la Experis academy

90%

Placement
Il tasso di occupazione per quelli che escono dai corsi supera il 90%

to come quello delle tecnologie per l'energia e l'automazione, si vive di prodotti smart, sensorizzati dove il manutentore, proprio grazie ai sensori, può dire all'impresa di fermare un determinato robot perché in 15 giorni i cuscinetti di una data giuntura saranno consumati - spiega il manager -. Ci sono gli strumenti per capire e intervenire in anticipo, ma certamente questo approccio va poi portato avanti a tutti i livelli dai white ai blue collar ai manager».

Dallara e Abb oltre ad essere due aziende che vivono sul difficile crinale dell'avanguardia, hanno in comune il fatto di essere partner della Experis academy, un progetto nato 4 anni fa da

Manpower Group con l'obiettivo di creare un training center sull'engineering e sull'it. Corsi gratuiti, finanziati attraverso borse di studio, aperti ai giovani, per lo più laureati, non ancora inseriti nel mercato del lavoro. La peculiarità sta nel fatto di avere come docenti esperti e manager delle aziende stesse su materie ritenute strategiche: blockchain, deep learning e cloud management, big data analytics e cyber security. L'approccio è «molto pragmatico - fa notare Corsi - perché in questa fase tutti insieme dobbiamo cercare di mettere a fattor comune il progresso». La spinta all'academy è arrivata soprattutto dal mercato, «per far fronte al talent shortage - spiega il pre-

sidente area mediterranea, nord ed est Europa di Manpower, Stefano Scabbio - che riguarda tutto il mondo. L'obiettivo è creare un ecosistema che mette in connessione territorio, imprese e mercato». L'importanza della formazione «si riflette sulle aziende del territorio, alla ricerca di competenze in linea con i dettami della nuova rivoluzione industriale», afferma Alberto Bombassei, presidente di Brembo e Kilometro Rosso, spiegando che «nel nostro territorio la domanda di lavoro con competenze supera l'offerta». Anche per questo, a Bergamo il progetto si avvale della partnership con la locale Confindustria e il bilancio dei primi mesi è molto positivo. Tra marzo e ottobre 2018 al Kilometro Rosso sono arrivate 5mila candidature, sono stati formati oltre 130 talenti 4.0, tutti già inseriti nel mondo del lavoro.

La storia della Experis academy comincia 4 anni fa a Maranello, dove è nata la Motorsport academy. Poi è stato il momento di Fornovo, terra della Dallara. E infine Bergamo, Kilometro rosso, con una partenza «avvenuta sei mesi fa sotto il segno della prudenza perché, pur essendo la nostra un'area altamente industrializzata, vi è sempre una certa resistenza al cambiamento - dice Bombassei -. Il Kilometro rosso è però voluto diventare l'hub di questa academy che adesso è pronta per essere esportata anche all'estero». Scabbio spiega infatti che vi è «un progetto pilota in Svezia con Abb, nel Regno Unito e in Spagna con Microsoft e in Repubblica Ceca proprio con Brembo». Da Bergamo esce però anche un richiamo sull'importanza del sostegno del Governo ad Industria 4.0, nel Regno Unito e in Spagna con Microsoft e in Repubblica Ceca proprio con Brembo». Da Bergamo esce però anche un richiamo sull'importanza del sostegno del Governo ad Industria 4.0, nel Regno Unito e in Spagna con Microsoft e in Repubblica Ceca proprio con Brembo». Da Bergamo esce però anche un richiamo sull'importanza del sostegno del Governo ad Industria 4.0, nel Regno Unito e in Spagna con Microsoft e in Repubblica Ceca proprio con Brembo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rinascita di un mito. Una rara Lamborghini Miura SVJ del 1972 in restauro presso la carrozzeria Cremonini Classic

MOTOR VALLEY

A Modena l'università forma restauratori di auto d'epoca

Coinvolte officine storiche del territorio: 300 ore di lezione in carrozzeria

Antonio Larizza

Una scuola per formare restauratori di auto d'epoca nel cuore della Motor Valley, dove le aule si fanno officine e gli studenti, guidati da artigiani con esperienza e passione decennali, mettono le mani su mostri sacri come la Ferrari 275 GTB o la Lamborghini Miura, per farli nascere una seconda volta. Proprio lì - in quel fazzoletto di terra disteso tra Reggio Emilia, Modena e Bologna - dove quei bolidi oggi senza età percorsero i primi metri in direzione del mito. L'università di Modena e Reggio Emilia, Cni-Ecipar e Cna Modena hanno lanciato un corso per il restauro di auto d'epoca, che vedrà la collaborazione di imprese specializzate nel recupero di veicoli dei marchi storici del Made in Italy.

«L'ateneo - spiega Francesco Le-

ali, docente ordinario di disegno e metodi dell'ingegneria presso l'Università di Modena e coordinatore del progetto Automotive Academy - avrà il ruolo di coordinamento e certificazione della didattica, che però sarà in mano agli esperti del settore». Veri «artisti» del restauro provenienti dalle cinque aziende a oggi coinvolte: Autocarrozzeria Frignani di Casalgrande (Reggio Emilia), Bacchelli & Villa di Bastiglia (Modena), Brandoli di Montale Rangone (Modena), Cremonini Classic di Lesignana (Modena) e GA Restauri di Modena. I restauratori forniranno sia tecnici e maestranze per le docenze che laboratori applicativi svolti nelle officine.

Il bando del corso sarà lanciato entro la primavera del 2019, per avviare le lezioni nel secondo semestre del prossimo anno. Si tratterà di un percorso annuale di 800 ore di lavoro, con almeno 300 ore di stage all'interno delle aziende. Il percorso si rivolge in primis a chi esce dalla scuola secondaria superiore, o ai giovani che hanno fatto alcuni anni di lavoro nel settore e che desiderano consoli-

dare le proprie conoscenze. «In un anno - ammette Leali - non si forma un restauratore; per farlo servono, secondo gli esperti, almeno dieci anni. Con questo corso puntiamo a dare una qualifica certificata, con cui i nostri studenti potranno proporsi al mercato». Il corso può contare sulla valorizzazione delle radici. «Nessuno - spiega Leali - sarà mai in grado di offrire così tanta storia dell'auto concentrata in 40 chilometri quadrati. Oggi ci sono collezionisti che spediscono dalla California le loro Ferrari perché siano restaurate a Modena: un restauro fatto qui è un restauro di maggior valore».

Il percorso sarà un mix tra esperienza artigianale e nuove tecnologie. «Utilizzeremo - spiega Leali - la manifattura additiva sia per ricostruire singoli componenti che per realizzare le attrezzature necessarie al restauro. Oppure tecniche avanzate di virtualizzazione e reverse engineering per creare modelli digitali di parti di carrozzeria di cui non esistono disegni tecnici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



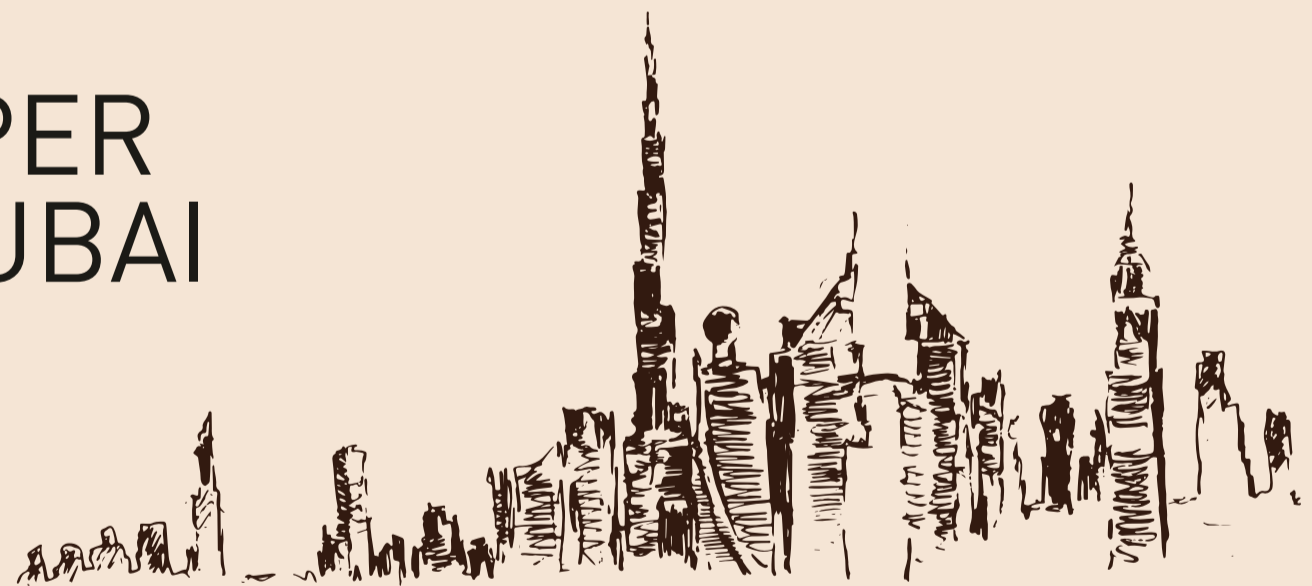
COMMISSARIATO GENERALE DI SEZIONE
PER LA PARTECIPAZIONE ITALIANA
A EXPO 2020 DUBAI



EXPO
2020
DUBAI
UAE
OFFICIAL PARTICIPANT - ITALY

INVITALIA

PARTNER E SPONSOR PER L'ITALIA A EXPO 2020 DUBAI



Un *Innovation Hub*, un padiglione non semplicemente espositivo ma dimostrativo e capace di dare forma e visibilità alle eccellenze e competenze italiane nella costruzione e realizzazione di spazi interni e esterni, espressione di *smart building systems* e di architettura digitale, dotato di elementi attrattivi per generare una forte *visitor experience*: questo l'obiettivo dell'avviso pubblicato per cercare partners e sponsors in vista della realizzazione del Padiglione dell'Italia a Expo 2020 Dubai.

L'avviso pubblico esplorativo propone di raccogliere Manifestazioni d'Interesse da parte di aziende e imprese fornitrici di beni e servizi ed è indetto da Invitalia per conto del Commissario Generale per la partecipazione italiana all'Expo 2020 di Dubai. L'avviso segue quello di lancio del Concorso di progettazione architettonica del Padiglione pubblicato il 23 Ottobre.

Le imprese interessate possono partecipare contribuendo in qualità di:

- **PARTNERS TECNICI**, mediante la realizzazione - diretta o indiretta - del Padiglione e la fornitura di beni e servizi funzionali alla sua costruzione e messa in opera;
- **EVENT PARTNERS** per l'organizzazione o produzione di eventi, mostre e manifestazioni da tenersi all'interno o all'esterno del Padiglione;

- **SPONSORS** per fornire sostegno finanziario alla partecipazione dell'Italia all'Esposizione Universale 2020 Dubai.

I partners e gli sponsors dell'Italia a Expo 2020 Dubai potranno operare su una vetrina globale unica per *reputation* e *brand building*, avere grande visibilità su spazi esterni, interni e virtuali, realizzare azioni di co-marketing e attività B2B e B2C durante i sei mesi dell'evento per il quale sono attesi 25 milioni di visitatori da tutto il mondo.

L'Avviso non dà luogo ad alcuna procedura di gara e non prevede graduatorie di merito o attribuzione di punteggi. Il testo integrale e tutti i dettagli per inviare le manifestazioni di interesse sono disponibili su www.gareappalti.invitalia.it e <http://italiaexpo2020dubai.it>.

La procedura è interamente gestita con il sistema telematico di e-procurement di Invitalia.

POSIZIONE E TEMA DEL PADIGLIONE ITALIANO

Il Padiglione Italia sarà collocato tra le aree tematiche "Opportunità" e "Sostenibilità" nel sito di Expo 2020 Dubai in posizione strategica dal punto di vista dei flussi di visitatori: sorgerà su un lotto di 3.420 mq e intercetterà il traffico di pubblico

in uscita dal Padiglione degli Emirati Arabi Uniti (distante 250 metri) e in transito verso il North Park, uno dei principali spazi verdi e *meeting point* di tutta l'area espositiva di Expo Dubai e destinata ad ospitare grandi eventi e manifestazioni pubbliche.

Il progetto prevede un afflusso di oltre 28 mila visitatori al giorno nel padiglione italiano, oltre 5 milioni nei sei mesi dell'evento.

La prossimità al parco, oltre a rappresentare un forte vantaggio in termini di attrattività, garantirà anche un'eccellente visione del padiglione, in quanto non vi saranno strutture che ne ostacoleranno la visuale frontale e laterale. Il Padiglione dell'Italia si troverà, inoltre, vicino a quelli di Germania, India, Arabia Saudita, Giappone e Stati Uniti.

Oltre alla componente emozionale e viva il padiglione dovrà esprimere un'altra ugualmente importante: l'innovazione. Gli elementi innovativi e digitali dovranno porsi come amplificatori dell'esperienza e stabilire un dialogo formale e strutturale con l'architettura che li ospita. Tutto ciò sempre con la massima attenzione al tema della sostenibilità dei materiali costruttivi e dell'impiantistica.

italiaexpo2020dubai.it
gareappalti.invitalia.it